



PROVINCIA
DI
PISTOIA

P.zza S. Leone, 1 - P. Resistenza, 54 - 51100 PISTOIA Tel. 374610/1/2/3/4 Fax. 374624/631 E-mail:
g.romiti@provincia.pistoia.it

Il Vice Presidente

COMUNICATO STAMPA

IL CONSIGLIO PROVINCIALE ADOTTA IL PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI PER L'ATO N° 5. APPROVATO ANCHE LO STATUTO DEL FUTURO CONSORZIO DEI COMUNI DELL'AMBITO

Poco meno di 500.000 abitanti su una superficie di ca. 1.700 Km², per un totale di produzione annua di rifiuti intorno alle 260.000 Tonnellate, pari ad oltre 700 tonn./giorno, interessanti il territorio di 33 Comuni, 22 nella Provincia di Pistoia, 11 nel Circondario di Empoli, per quasi 2 Kg. al giorno per abitante, con esigenza di investimenti intorno ai 50 milioni di euro, con nuova viabilità, trasformazione della Tassa sui rifiuti in Tariffa e tendenza a costruire una gestione unica del sistema.

Questi alcuni dei titoli principali del Piano di Gestione dei Rifiuti solidi urbani, adottato dal Consiglio Provinciale di Pistoia, unico Piano in Toscana e fra i pochissimi sul territorio nazionale, di dimensione interprovinciale.

Il Piano si ispira: al principio della ripartizione equa sul territorio degli impianti (tanti in provincia di Pistoia, tanti nel circondario empoiese, in provincia di Firenze); al massimo possibile di raccolta differenziata (si pone l'obiettivo del 45%), con il massimo riutilizzo e riciclo dei rifiuti; alla produzione, di Combustibile Da Rifiuti (C.D.R.); all'utilizzo dello stesso C.D.R. per la produzione di Energia Elettrica; al minimo possibile di conferimento in discarica (si prevede, a regime, il 5% ca.!).

Il Consiglio Provinciale di Pistoia ha completato il percorso, indubbiamente più complesso e difficile della propria pianificazione, certamente il problema più dibattuto nei vari livelli istituzionali negli ultimi 5 anni. E' un problema amministrativo-ambientale, intrinsecamente più conflittuale di ogni altro, perché attiene a problematiche economiche, sociali, ambientali, urbanistiche, sanitarie.

A regime, si avranno: un impianto di CDR a S. Agostino, un impianto di termovalorizzazione a Montale, un impianto di compost a Montespertoli, un impianto di selezione e una discarica sempre nell'empolese.

Contemporaneamente, la chiusura del DANO di Pistoia, la chiusura della discarica di Lamporecchio, la chiusura della discarica di Monsummano, la chiusura della discarica di Cerreto Guidi.

Con questo Piano, si garantisce un ulteriore lungo periodo di tempo di autonomia, per tutto questo territorio considerato, per la gestione dei propri rifiuti secondo il principio per cui ogni comunità che produce rifiuti, deve gestirsi totalmente gli stessi senza tentazioni di neo - colonialismo ... magari verso sud

Vengono individuati la creazione – anche a livello locale – di mercati ove collocare le materie recuperate (si tratti di compost verde, di carta, di vetro ecc....) considerando il rifiuto come risorsa; si prevede un rinnovamento tecnologico del sistema impiantistico, privilegiando, quindi, anche concettualmente (oltre che fisicamente) il criterio della “gestione” rispetto a quello dello “smaltimento”.

Tutto il Piano è ispirato a criteri di riutilizzo, di razionalizzazione, di produzione di risultati economici.

Infine, nella logica dell'autonomia delle gestioni territoriali, si prevede la costituzione del sub - ambito della montagna pistoiese dove, tutti i Comuni (ad eccezione di Montale per evidenti ragioni) che fanno parte della Comunità Montana, hanno liberamente scelto di costituirsi in Consorzio di gestione del COSEA, insieme ai Comuni Montani del Bolognese e di conferire i propri rifiuti nell'impianto di Gaggio Montano in Provincia di Bologna.

Il Vice Presidente della Provincia, con delega all'Ambiente, Giovanni Romiti, ha commentato, vivamente soddisfatto: “Questa è la sintesi di un importante e complesso lavoro durato anni. Questa è la conclusione della nostra opera di pianificazione di un problema, oggettivamente delicato. Mi auguro che si possa avviare presto, grazie ad una conclusione condivisa di questo lungo e delicato lavoro di pianificazione, la realizzazione del nuovo sistema. Sarà anche questo, almeno a me sembra, un momento non secondario di realizzazione di un'esperienza concreta di “sviluppo sostenibile”.

Il Consiglio Provinciale, nella stessa seduta, ha approvato anche lo Statuto della Comunità dei Comuni dell'Ambito, cioè il sistema di regole che porterà alla elaborazione del PIANO INDUSTRIALE, quel programma che dovrà concretamente progettare il nuovo sistema impiantistico; realizzare concretamente lo stesso sistema; individuare la Tariffa (al posto della attuale Tassa Comunale sui Rifiuti); provvedere alla gestione totale.

La Comunità d'Ambito avrà i seguenti organi dirigenti: L'Assemblea dei Sindaci (33), il Consiglio d'Amministrazione (6 + un rappresentante della Provincia di Pistoia ed uno del Circondario di Empoli), il Presidente. La Sede della Comunità d'Ambito è da individuare, ma sarà, comunque, nel Comune di Pistoia.

Giovanni Romiti
V.Presidente della Provincia
di Pistoia

Pistoia, 13 12 2002